

DOSSIER

EUROPEAN FURNITURE COMPONENTS

Compo Mobili



49

www.dossiercompomobili.com

FURNITURE DESIGN



gnata da Anthony Dickens per Hidden Art.
Anthony Dickens for Hidden Art.

A cura di Virginio Briatore
e Amelia Valletta

Ma quanti modi esistono per sedersi?

La sedia, indiscussa protagonista delle ultime edizioni dei più importanti Saloni internazionali del mobile, continua a far parlare di sé e lo fa in mille modi diversi, tra sperimentazione, innovazione tecnologica, esercizi di stile e tante proposte

Amelia Valletta

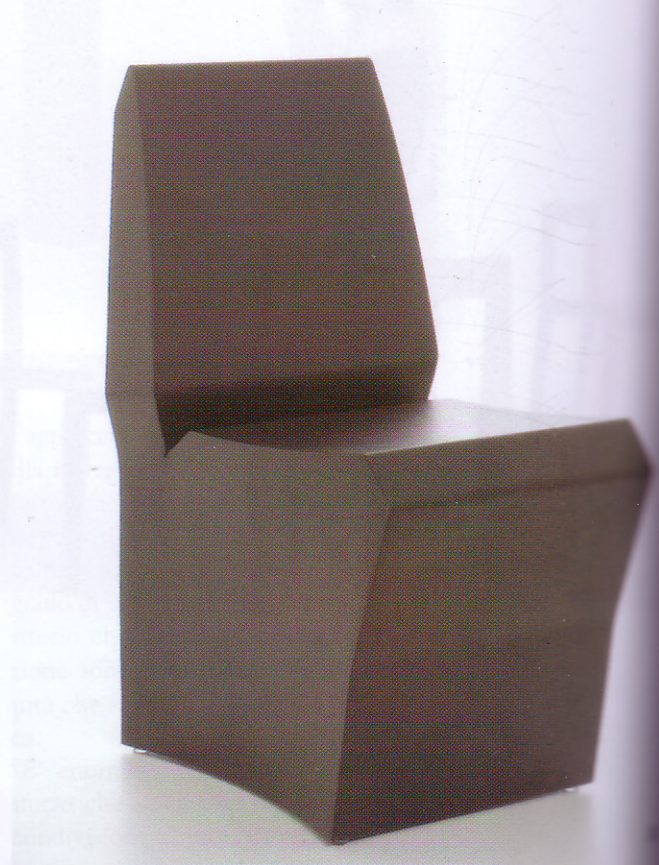
Come ci si siede a tavola? Composti, dicevano le nostre nonne. Non solo, diremmo noi oggi. Dipende dal contesto, dal fatto che ci si trovi o meno in casa propria, piuttosto che al

ristorante, in trattoria, al fastfood, al bar dietro l'angolo, a quello della stazione o dell'aeroporto. E forse dipende anche dalla compagnia, dal tipo di pranzo, dal numero dei com-



How many ways are there of sitting?

The chair has been the unrivalled protagonist of the last few editions of the most important international furniture exhibitions. It continues to attract attention, and it does so in countless different ways from experimentation, technological innovation, exercises in style and an infinite number of proposals



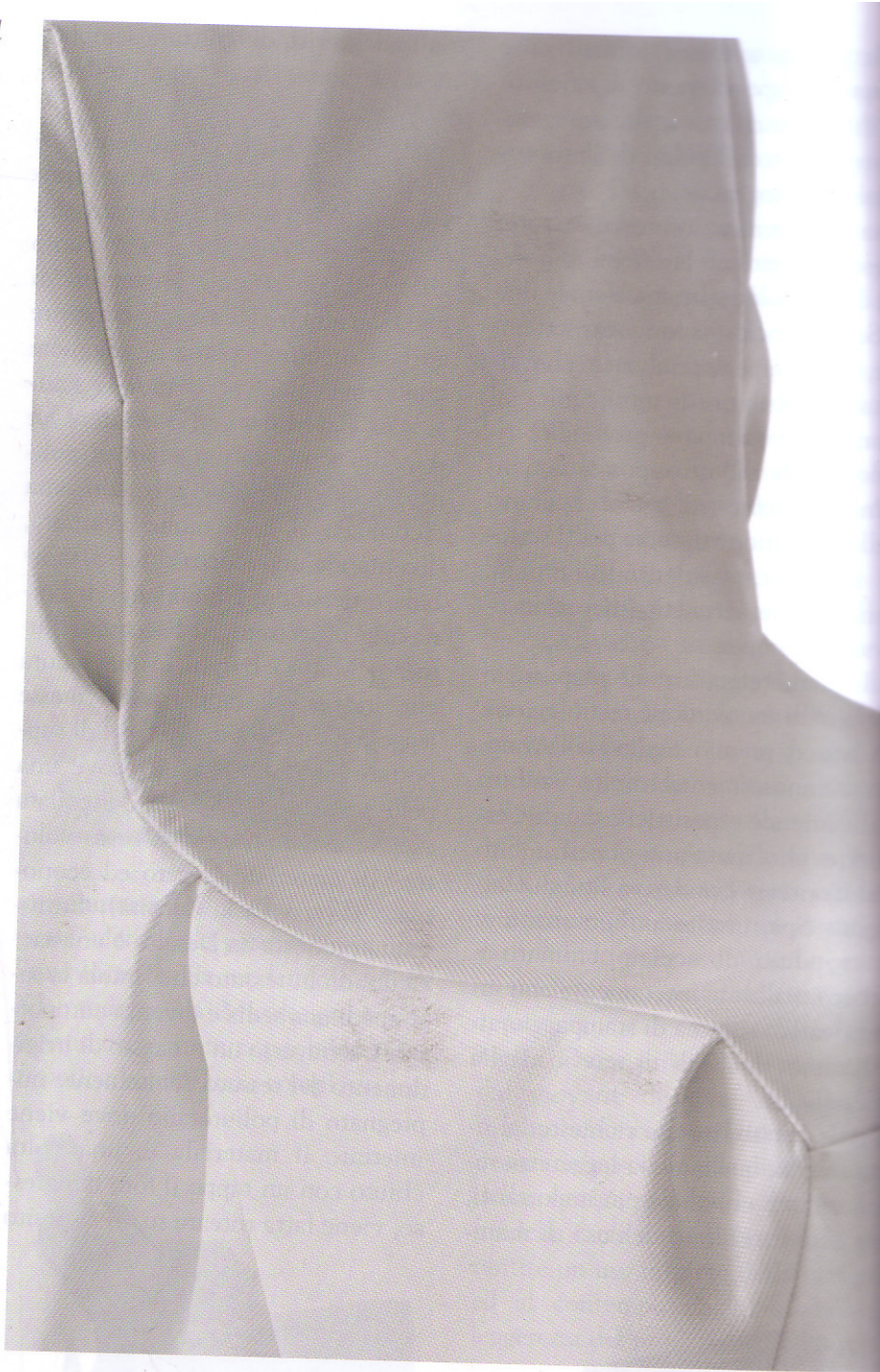
How do we sit at the table? Our grandmothers would have said "properly". We today would say that there is more than that.

It depends on the context, whether one is at home, or in a restaurant, in a trattoria, a fast-food joint, at the local pub, the bar at the station or the one at the airport. And perhaps it also depends who you are with, the type of lunch, the number of people at the table, the shape of the

the quality and type of food served, how it is prepared and how much time we have to eat it. There are countless ways of sitting at the table. And not just at the table.

The "seating" project (the word "seating" not just being the noun but also the verb describing the action involved) has fascinated architects, designers and artists who have wanted to tackle this field. It is an exercise with an object which can be examined to varying degrees, depending on whether one is looking at the product's complexity of design, technology and production, not to mention its "ecological" characteristics.

This probably explains at least partly why, in a world that is already rather full of chairs yet still thirsting for more daring and far-sighted designs, so much thought is dedicated to this issue. It is an area which, above and beyond the many formal solutions, increasingly offers interesting food for thought, with brave choices being made above all with regard to technological innovation. From this point of view an interesting overview is afforded by Promosedia 2007, the International Chair Exhibition which drew to a conclusion last September. It is a highly specialised event and one which, e-



mensali, dalla forma del tavolo, dalla qualità e tipologia del cibo servito, da come viene preparato, dal tempo che abbiamo a disposizione per consumarlo.

Esistono mille e più modi di sedersi a tavola. E non solo a tavola. Il progetto della "seduta" intesa non solo come sostantivo, ma anche come participio passato dell'atto di sedere, da sempre affascina architetti, designer, artisti che con questo tema hanno voluto confrontarsi.

Un esercizio con livelli di approfondimento estremamente variabili, a seconda che si guardi o meno al prodotto nella sua complessità progettuale, tecnologica, produttiva, e non ultima "ecologica". Probabilmente



questo in parte spiega perché in un mondo tutto sommato pieno di "sedute" e bisognoso altresì di progetti più arditi e lungimiranti, si ragioni tanto su questo tema che, al di là

Salone Internazionale della Sedia 2007: il premio Top Chair "contract" va alla sedia Pod di Calligaris.

1. Ditadidama, prodotta da Fornasari e progettata da Riccardo Blumer e Matteo Borghi.

2. Entonauta, prodotta da Desalto è una sacca chiusa in tessuto irrigidito e autoportante che simula la sagoma di una sedia.

3. X3, prodotta da Maxdesign è una monoscocca ottenuta per biiniezione di polycarbonato.

4. Osteogenetic Chair, realizzata dal giovane designer inglese Timothy Schreiber, dove il design della scocca e la distribuzione della plastica seguono la distribuzione delle forze tensionali.

5. International Chair Exhibition, 2007: Pod by Calligaris is the winner of the Top Chair "contract" award.

1. Ditadidama, by Fornasari, designed by Riccardo Blumer with Matteo Borghi.

2. Entonauta, by Desalto, is a kind of closed bag made from stiffened self-standing fabrics that simulates the shape of a chair.

3. X3, by Maxdesign, is a monoblock chair made from double-injected polycarbonate.

4. Osteogenetic Chair, designed by the young Timothy Schreiber from England, where the frame design and the distribution of the plastic material follow accordingly the tensional strengths distribution.

delle Molte soluzioni formali offre sempre più spesso spunti di riflessione interessanti, con scelte coraggiose soprattutto sul piano dell'innovazione tecnologica.

Una panoramica interessante sotto questo aspetto, ce la offre Promosedia 2007 Salone Internazionale della Sedia conclusosi lo scorso settembre, fiera superspecialistica che rimane, a distanza di anni, unica al mondo per gamma e profondità tipologica di sedute esposte, con aziende italiane ed estere operanti nella produzione di sedie per il settore contract, residenziale, ufficio, congressuale, terza età, infanzia e così via.

Alla migliore produzione proposta in termini di innovazione tecnologica è andato il premio Sedia dell'Anno, un riconoscimento molto ambito dalle aziende espositrici e dai progettisti e che quest'anno, nell'ambito del Contract è andato a Pod di Calligaris Spa, una sedia con struttura in tondino di acciaio cromato e scocca realizzata interamente con un innovativo sistema di stampaggio, utilizzando dei fogli di rete a maglia metallica.

Tra le caratteristiche richieste ad una seduta, quella della leggerezza resta sempre una delle più importanti, sia essa il risultato dell'uso di mate-

riali alleggeriti, di strutture semplificate, di nuove tecnologie produttive.

E gli esperimenti in questo senso sono molteplici: l'elegante Aretè prodotta da Matteo Grassi lavora sull'alleggerimento della scocca in cuoio attraverso un sistema brevettato di taglio ad alta frequenza che consente ad una superficie piana di assumere una forma concava; operazione simile la fa Tim Miller con la StretchOut dove un foglio rettangolare di polipropilene viene tagliato con una tecnologia al laser molto avanzata, diventando una scocca sinuosa, morbida e flessibile; Ditadidama di Fornasarig progettata da Riccardo Blumer e Matteo Borghi è una seduta che indaga sul rapporto tra masse leggere e capacità delle stesse di supportare carichi distribuiti dove una pelle sottilissima di balsa è incollata su una massa interna "a tutto volume" di materiale leggero ed economico (Eps a bassa densità); Entronauta prodotta da Desalto è una sacca chiusa in tessuto che simula la sagoma di una sedia e diventa autoportante attraverso un processo di irrigidimento del tessuto debitamente impregnato di poliuretano dove viene iniettato il materiale e, una volta chiuso con un tappo il foro d'ingresso, viene fatta roteare su un apposito

6



ven through the years, remains unique worldwide for its sheer range and type of chairs on show.

It finds both Italian and foreign companies operating chair manufacturing for contract, residential, office, conference, old-age and childhood purposes, to name but a few. The best product proposed in terms of technological innovation received the Chair of the Year award, a much-coveted prize amongst exhibiting companies and designers and which this year, within the scope of the Contract field, was awarded to Pod by Calligaris Spa, a chair with a structure in chrome-plated steel tubing and a body made entirely using an innovative moulding system, using sheets of metal meshing. Of the characteristics required of a chair, lightweight always remains one of the most important, whether from the result of the use of lightened materials, simplified structures or new production technologies. And there have been countless experiments to this end: the elegant Aretè produced by Matteo Grassi worked on lightening the leather body through a patented high-frequency cutting system that allows a flat surface to assume a concave form. Tim Miller performs something similar with the StretchOut, where a rectangular sheet of polypropylene is cut using highly advanced laser technology; the result is a body that is sinuous, soft and flexible.

Ditadidama by Fornasarig designed by Riccardo Blumer and Matteo Borghi is a seat that investigates the relationship between light masses and their ability to support distributed loads, where an ultra-fine sheath of balsa is glued to a "full volume" internal mass of a light and economic material (low density EPS).

Entronauta, produced by Desalto, is a closed cloth

7



6. Pinocchio, del giovane tedesco Julius Appellius, è una seduta in moduli colorati che può essere composta e ricomposta in soluzioni differenziate per "crescere" insieme al bambino".

7. Isis prodotta da Thonet Vienna e realizzata da Jake Phillips, è una seduta in legno che quando chiusa si trasforma in un semplice parallelepipedo. 8.9.10 Rilassata, uno degli arredi della serie "trasformabili" prodotta da Calligaris. 11.12. Poltrolley, uno degli arredi della serie "trasformabili" prodotta da Calligaris.

6. Pinocchio, by the young German designer Julius Appellius, is a chair consisting of coloured modular units that may be assembled and disassembled in different layouts thus following the kid's growth.

7. Isis, by Thonet Vienna and designed by Jake Phillips, is a folding wooden chair that, when folded, results into a plain parallelepiped shape.

8.9.10 Rilassata, from the collections of "transformable" furnishings by Calligaris. 11.12. Poltrolley, from the collections of "transformable" furnishings by Calligaris.



8



9



10

macchinario cosicchè il poliuretano possa aderire alle pareti interne dell'involucro tessile rendendolo solido; X3 prodotta da Maxdesign è una monoscocca ottenuta per biiniezione di polycarbonato, una complessa tec-



11



12

nologia di stampaggio applicata per la prima volta in questo specifico settore, e quindi tutelata da brevetto di invenzione. Da qualche anno molte aziende lavorano sul concetto di rapidità, un impulso progettuale generato da una conquista tecnologica che va sotto il nome di rapid prototyping e rapid Manufacturing, un processo in grado da una parte di snellire i tempi del ciclo produttivo e dall'altra di aprire infinite possibilità di sperimentazione su un'ampia gamma di prodotti. Il risultato estetico in genere si spinge verso forme organiche, dove la forma si libera completamente dalla materia e l'oggetto nasce spontaneamente, seguendo il flusso naturale all'interno dello stampo.

Un'esperienza possibile se supportata da una profonda ricerca estetica e poetica. Gli esempi nel sovraffollato mondo delle sedute sono ancora pochi e per questo abbastanza interessanti.

Nella Osteogenic Chair realizzata dal giovane designer inglese Timothy Schreiber per Hidden Art, il design della scocca e la distribuzione della plastica seguono la distribuzione delle forze tensionali, così da garantire un uso minimo della materia ed al contempo una straordinaria leggerezza del prodotto. Oltre a ren-

which simulates the outline of a chair and becomes self-supporting through a process that renders the fabric rigid.

It is actually impregnated with polyurethane where the material is injected; once the entry hole has been closed with glue, it is made to rotate on a suitable machine so that the polyurethane adheres to the interior walls of the textile wrapping, making it solid. X3 produced by Maxdesign is a single-body obtained through the bi-injection of polycarbonate, a complex moulding technology applied for the first time in this specific sector, and therefore protected by an invention patent.

In some years now, many companies have been focusing on rapidity, a design impulse driven by a technological breakthrough that goes by the name of rapid prototyping and rapid Manufacturing. By means of this process, it is possible to largely streamline the production cycle times whilst on the other hand opening up infinite possibilities for experimenting on a wide range of products. Generally speaking the aesthetic result tends towards organic forms, where the shape is completely freed from the material and the object is conceived spontaneously, following the natural flow inside the mould.

This experiment is made possible where supported by extensive aesthetic and poetic research.

Examples of these chairs in the overcrowded world of seating are as yet few and far between, and therefore of quite some interest. In the Osteogenic Chair produced by young English designer Timothy Schreiber for Hidden Art, the design of the body and the spread of the plastic follow the distribution of the tensional strengths, thereby guaranteeing minimal use of materials whilst at the same time ensuring the product is extraordinarily light. In addition to making seating lighter, stackable, thin and rapid, technological innovation is trying, in view of the times in which we live and the increasing power of the environmental take, to relaunch itself on the theme of the "sustainable" product, namely one that is powered by renewable energies that use recycled materials with zero-polluting emissions. But we are still a long way away from reaching this goal, and the few examples in production do not yet feature any new entries really

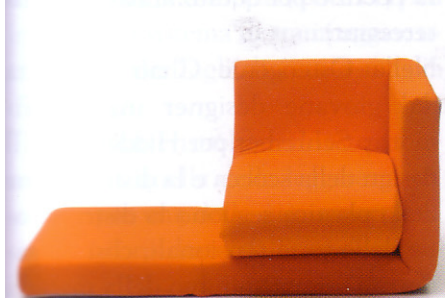
derle più leggere; impilabili, sottili, rapide, l'innovazione tecnologica, visti i tempi che corrono e la sempre maggiore incidenza dell'asset ambientalista, prova a rilanciarsi sul tema del prodotto "sostenibile", ovvero alimentato da energie Rinnovabili, che utilizzano materiali da riciclo, ad emissioni inquinanti zero. Ma siamo ancora molto lontani da questo traguardo e i pochi esempi in produzione non presentano ancora delle novità degne di nota.

Di innovazione si può parlare anche quando un prodotto propone nuove modalità d'uso, nuove relazioni con le persone e lo spazio in cui vivono, dove vige un'attenta lettura dei bisogni legati al quotidiano, ma anche una straordinaria capacità di visione, di tradurre simultaneamente dei segnali deboli, inespresi, non asserviti ad alcuna legge di mercato, in prodotti appetibili.

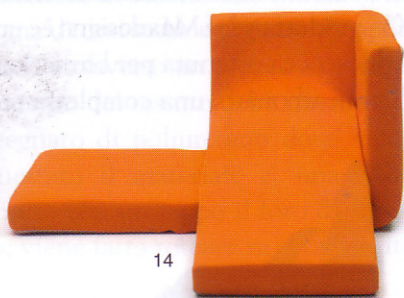
Dai giovani, dai selfbranding, dalle autoproduzioni, dalle sperimentazio-

ni nel garage sotto casa, dai concorsi internazionali e così via, vengono fuori le proposte più interessanti: Pinocchio del giovane tedesco Julius Appelius è un progetto per bambini in età evolutiva, ovvero una seduta in moduli colorati che può essere composta e ricomposta in soluzioni differenziate per "crescere insieme al bambino"; Twins di un'altra giovane, Silvana Manelli, è una seduta con carrello incorporato, pensata per una breve sosta di riposo al supermercato; ISIS prodotta da Thonet Vienna e realizzata da Jake Phillips, un altro esponente del gruppo inglese Hidden Art, è una seduta pieghevole in legno che quando chiusa si trasforma in un semplice parallelepipedo e che ricorda vagamente le opere di Rietveld.

In questo senso l'azienda italiana Campeggi è molto prolifica, proponendo da sempre novità interessanti nell'ambito della prossemica e della relazione spazio-temporale uomo-



13



14



15



16

worthy of note. We can also speak of innovation when a product provides new ways of using it, new relations with the people and the space in which they live, where close attention is paid to day-to-day needs along with an extraordinary capacity of vision, to translate weak, unexpressed signals that are not subject to any market law into truly desirable products.

Young designers, self-branding companies, self-production systems, experiments in garages, international competitions and so on have put forth the most interesting proposals. Pinocchio by young German Julius Appelius is a project for children still at a growing age. It is a chair in colorful modules which can be composed and recomposed in different solutions that allow it to "grow with the child".

Twins is also the brainchild of another youngster, Silvana Manelli, and is a seat with an incorporated trolley, designed for taking a break at the supermarket. ISIS is produced by Thonet Vienna and made by Jake Phillips, another member of the English group Hidden Art; it is a folding wooden seat which, when closed, transforms itself into a simple parallelepiped and which vaguely recalls the works of Rietveld.

In this sense, Italian company Campeggi has proven itself prolific, and has always proposed interesting new entries in the field of proxemics and the space-time relationship between man and product. The form no longer follows the function. Quite the opposite: it follows an autonomous course of its own, and one which in certain cases is very conservative whilst in others it is more aesthetic.

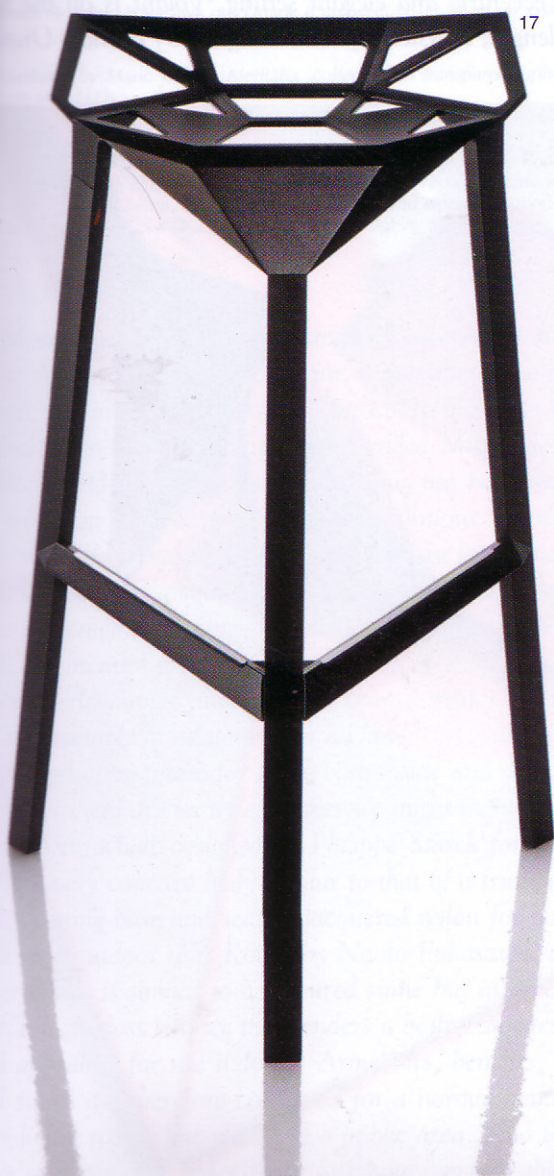
There is no doubting the fact that "beauty" is a theme...

to be tackled superficially. The idea of beauty according to Clino Trini Castelli is always present within us and when talked about, given that it lies at the base of our annual aesthetic appraisals. This is difficult to codify in the case of a material product, where many subjective and emotional factors, rather than cortical ones, all play their part. It is also true that the empathic relationship is heavily influenced by the dominant aesthetics, by cultures of taste and the passing fashions. Lately three very clearly defined trends seem to prevail.

The first is the rigid, exoskeletal and threadlike chair in metal mesh, where the distinction between body and load-bearing structure is virtually eliminated to the point that any "homemade" applications afterwards of cushions and padding are rendered impossible.

Comfort and ergonomics seem - although in actual fact they do not - to belong to distant epochs, and the product looks decidedly uncomfortable, perhaps because it is conceived with short-term seating in mind for temporary and external use.

There are many examples: the new range of diversified metal mesh seats introduced by Emu in collaboration with the designers of international repute, Jean Marie Massaud, Christoph Pillet and Rodolfo Dordoni; the "body to body"



13,14,15. Ori.Tami, uno degli arredi della serie "trasformabili" prodotta da Campeggi.

16. Miss Lacy, in scocca traforata in fusione d'acciaio. disegnata da Philippe Starck per Driade.

17. Serie Chair_One di Magis su design di Konstantin Grcic, una monoscocca reticolare in pressofusione di alluminio verniciato poliesteri.

18. String Chair di Shin Azumi disegnata per Magis.

13,14,15. Ori.Tami, from the collections of "transformable" furnishings by Campeggi.

16. Miss Lacy, cast steel "laced" frame, designed by Philippe Starck, Driade.

17. Chair_One by Magis designed by Konstantin Grcic, lattice monoblock frame made of die-cast aluminum, polyester-based varnish coating.

18. String Chair by Shin Azumi, Magis.

prodotto. La forma non segue più la funzione. Anzi, segue un percorso tutto suo, autonomo, in certi casi molto concettuale, in altri più estetico. E certo che la "bellezza" non è un tema che si può affrontare a cuor leggero.

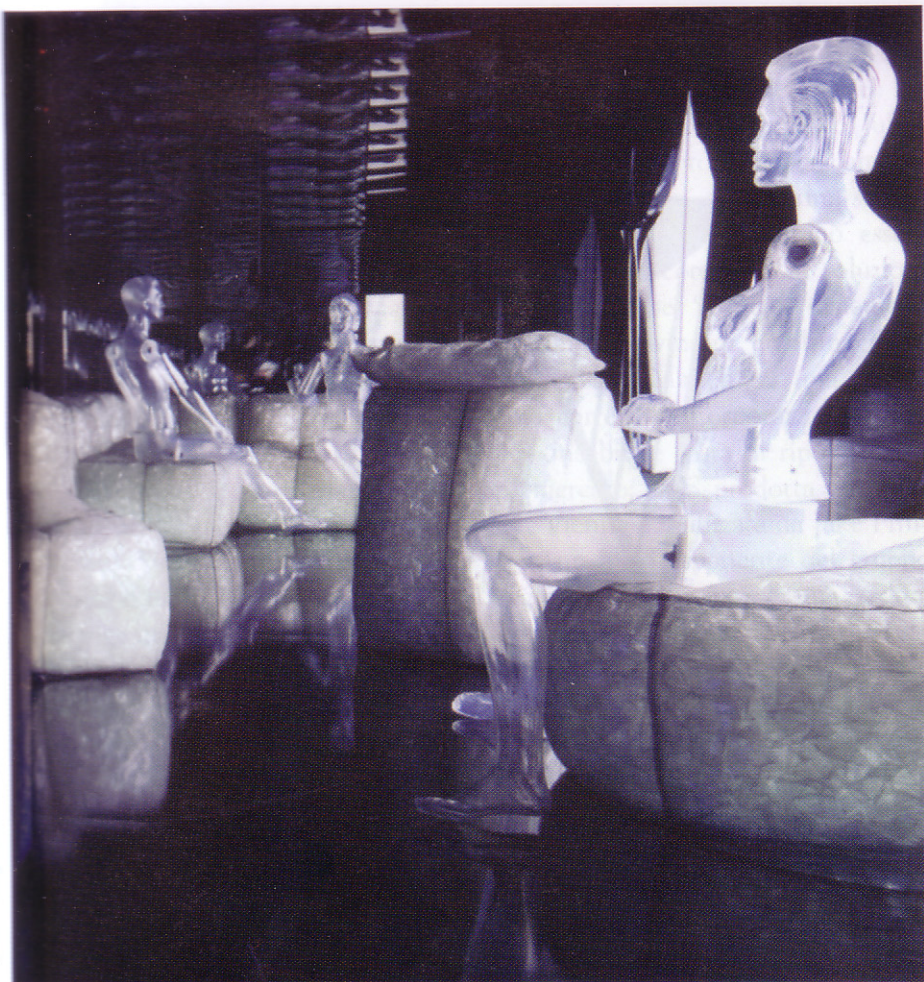
L'idea del bello secondo Clino Trini Castelli, è sempre presente in noi ed è spesso citata, visto che è alla base dei nostri continui apprezzamenti e-

stetici. Difficile da codificare nel caso di un prodotto materiale, dove concorrono fattori soggettivi ed emozionali più che corticali.

E' anche vero che il rapporto empatico è molto influenzato dalle estetiche dominanti, dalle culture del gusto, dalle mode del momento. Ultimamente sembrano prevalere tre tendenze molto chiare.

A cominciare dalla seduta rigida, exoscheletrica, filiforme, in rete metallica, dove quasi si annulla la distinzione tra scocca e struttura portante al punto da rendere impossibile qualsiasi post-applicazione "fatta in casa" di cuscini, morbidi, imbottiture.

Comfort ed ergonomia sembrano - ma in realtà non o sono - appartenere ad ere lontanissime, e il prodotto appare decisamente scomodo, forse perché pensato per la "tempora-



range by Parri produced according to the design by Marco Maran; the Origami chair made by Riccardo Blumer with a series of aluminium triangulations for Ycam; the Miss Lacy with a pierced body in cast steel designed by Philippe Starck for Driade; the Chair_One series proposed by Magis to the design of Konstantin Grcic, a reticular mono-body in die cast polyester painted aluminium; and the String Chair by Shin Azumi, also for Magis. And so on.

At the other extreme, we find the puffy, ultra-soft and high textile content seat by Pesce that is as impalpable as a cloud, or the Origami by Tokujin Yoshioka, a welcoming shiny seat capable of opposing new ways of using it, just like in the '70s. Mario Bellini did the same thing with his "Le Bambole" 07 designed for B&B Italia, the symbol of a new way of living and inhabiting that was freer, more informal and unconventional, where young people sat on the back and armrests.

This year Bellini actually presented the Stardust for Meritalia, an interesting padded system made up of small transparent "ravioli" filled with air and inserted into a flexible mesh of stainless steel wires, with low consumption LEDs inside that make the padding itself become a light source. The end effect is stunning.

The same company with Gaetano Pesce proposes the Shadow range, with its soft and imposing seats conceived for more eccentric and elegant setting. Volant is on the same wavelength; a system of seats designed by Patricia Urquiola

neità" della sosta, per spazi temporanei, esettrni.

Gli esempi sono tanti: la nuova linea di sedute in rete metallica a maglia diversificata introdotta da Emu in collaborazione con tre designer di fama mondiale, Jean Marie Massaud, Christoph Pillet e Rodolfo Dordoni; la linea "body to body" di Parri su progetto di Marco Maran; la seduta Origami realizzata da Riccardo Blumer con una serie di triangolazioni in alluminio per Ycam; la Miss Lacy in scocca traforata in fusione d'acciaio disegnata da Philippe Starck per Driade; la serie Chair_One proposta da Magis su design di Konstantin Grcic, una monoscocca reticolare in pressofusione di alluminio verniciato poliestere; la String Chair di Shin Azumi sempre per Magis. Fino all'infinito.

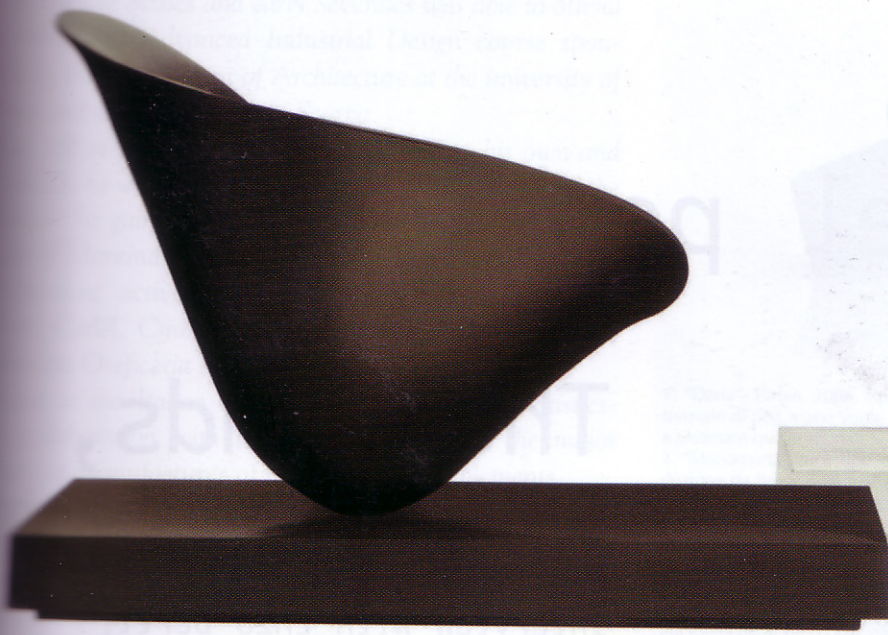
Agli antipodi troviamo la seduta soffosa, ipermorbida, molto tessile, inconsistente come una nuvola di Pesce o come un Origami di Tokujin Yoshioka, accogliente, ludica, in grado di proporre nuovi modi d'uso, proprio come negli anni '70 Mario Bellini lo faceva con le sue "Le Bambole" 07 disegnate per B&B Italia,

simbolo di un nuovo modo di vivere e di abitare, più libero, informale, trasgressivo, dove la gente giovane si sedeva sugli schienali e sui braccioli. Quest'anno, proprio Bellini, ha presentato Stardust per Meritalia, un curioso sistema di imbottiti formato da piccoli "ravioli" trasparenti ripieni d'aria e inseriti in una maglia flessibile di fili d'acciaio inox, con dei led a basso consumo all'interno che

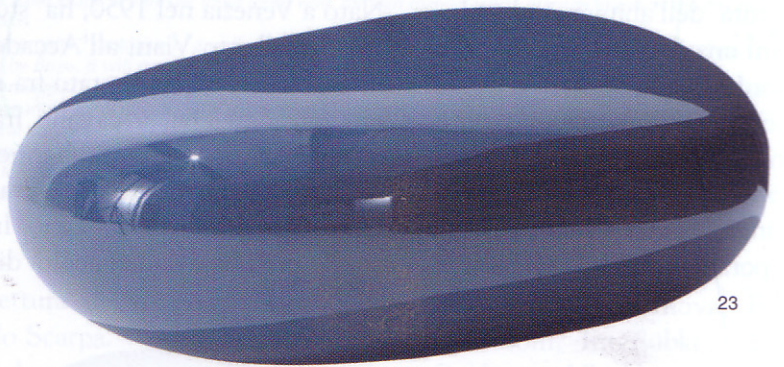


21





22



23

...disegnata da Mario Bellini per Meritalia, un sistema di imbottiti tra-
... con LED.

...un sistema di sedute disegnate da Patricia Urquiola per Moroso, con
... tubolare d'acciaio e rivestimento in tessuto doppiato.

...da Moroso il sistema di sedute componibili Misfits progettato da Ron

...è una poltrona disegnata da Philippe Starck per Driade, con base e se-
... in nylon laccato per uso sia interno che esterno.

...di Naoto Fukasawa per Driade è una seduta simile ad un sasso colo-

...by Mario Bellini, Meritalia, collection of transparent upholstered
... with LEDs.

...chair collection by Patricia Urquiola for Moroso, with steel tubular
... and doubled fabric cover.

...by Moroso, "Misfits", modular seating system designed by Ron Arad.

...by Philippe Starck for Driade, armchair with revolving base and seat
... lacquered nylon, suitable either in interior and external spaces.

...by Naoto Fukasawa for Driade, a chair looking like a coloured pebble.

...Moroso with a steel tube frame and covering in doubled
... that gives the seat a pleasant, welcoming appearance,
... almost an invitation to rest. Moroso is also the brains
... behind the system of modular seats called Misfits designed
... by Ron Arad who, for many years now, has been focusing
... his work on the themes of softness, sinuous shapes and
... deformability of materials. Last but not least is a trend whi-
... ch is increasingly making its mark in project experimenta-
... tions dedicated to seating, namely the indoor-outdoor field,
... with its potential for conceiving a series of technical, func-
... tional, performance and aesthetic characteristics that make
... the seat suitable or adaptable for all kinds of weather condi-
... tions, and appropriate for using both inside and out. In this
... case too, there are many examples we might mention. Mo-
... re is an armchair designed by Philippe Starck for Driade,
... with its very concave body similar to that of a trumpet lily,
... with rotating base and seat in lacquered nylon for both in-
... door and outdoor use; Koishi by Naoto Fukasawa, on the
... other hand, is similar to a coloured stone but in a polymer
... with a high-gloss surface that renders it both water resistant
... and appealing for use indoors. Armchairs, benches, chairs
... and stools are therefore conceived for a normal contempo-
... rary living room, but placed in a public area. And the va-
... riety of types and styles show just how complex this field
... can be, and how many solutions it can generate.

fanno diventare l'imbottito stesso una sorgente di luce. Molto scenografico l'effetto finale. La stessa azienda con Gaetano Pesce propone la linea Shadow soffici ed imponenti sedute pensate per un ambiente più eccentrico ed elegante. Sulla stessa lunghezza d'onda Volant, un sistema di sedute disegnate da Patricia Urquiola per Moroso, con telaio in tubolare d'acciaio e rivestimento in tessuto doppiato che conferisce alla seduta un aspetto gradevole e accogliente, quasi un'invito al riposo. Sempre da Moroso il sistema di sedute componibili Misfits progettato da Ron Arad che da molti anni concentra il proprio lavoro sui temi della morbidezza, della sinuosità, della deformabilità materica. Infine è da segnalare una tendenza sempre più presente nelle sperimentazioni progettuali dedicate alla seduta: l'indoor-outdoor, ovvero la possibilità di pensare ad una serie di caratteristiche tecniche, funzionali,

prestazionali, estetiche che rendano la seduta adatta o adattabile a tutte le condizioni climatiche ed atmosferiche, adatta ad un ambiente sia interno che esterno. Anche in questo caso gli esempi citabili sono tanti. More è una Poltrona disegnata da Philippe Starck per Driade, dalla scocca molto concava simile a quella di una calla, con base e seduta girevole in nylon laccato per Uso sia interno che esterno; Koishi di Naoto Fukasawa, è invece simile ad un sasso colorato ma in polimero, dalla superficie high-glossy che lo rende resistente all'acqua e allo stesso tempo di grande appeal per l'uso in ambienti domestici. Poltroncine, panchine, sedie, sgabelli sono dunque pensati come per un normale living contemporaneo, allestito però in un luogo pubblico. E la varietà tipologica e stilistica evidenziano quanto possa essere complesso il tema e quante soluzioni può generare.